

alessandro romeo:**mimi**

L'uomo che assomiglia incredibilmente a Mimi dei Massimo Volume zoppica un po'.

Lo trovo sempre alla lavanderia a gettoni che traffica con delle monetine, riempie borse di roba appena lavata, ha una lattina di qualcosa appoggiata per terra.

Un pomeriggio, mentre sono alle prese con una lavatrice troppo piena, me lo trovo davanti. Ci guardiamo a vicenda: io, dei due, sono il più intimidito.

«Ciao Mimi» dico.

Lui aggrotta la fronte e non risponde.

Si dirige verso la macchinetta del cambio e inserisce dieci euro. Il rumore delle monete che escono dalla macchinetta mi fa venire in mente quello delle slot-machines.

Lascia cadere la borsa sul pavimento vicino alla lavatrice. Apre lo sportello. Separa un indumento dall'altro con cura e poi lo lancia nel cestello.

Io nel frattempo aziono il lavaggio. Sessanta gradi con centrifuga.

Ci guardiamo un'altra volta.

“Ciao Mimi” ripeto, ed esco.

Nella mezz'ora che devo aspettare decido di tornarmene a casa. Giusto il tempo per pulire lavandino e doccia e farmi una spremuta.

Quando ritorno alla lavanderia non c'è più traccia di Mimi, né dei miei vestiti.

Dalla sua lavatrice spunta un maglione verde carciofo. Penzola per metà nel vuoto e sgocciola sul pavimento.

Lo prendo in mano, lo strizzo per bene nel cestello della lavatrice e me lo porto a casa.

Una settimana dopo scopro con fastidio che più di qualcuno, nel quartiere, si veste con la mia roba.

**re:playlist/a cura di Enzo e la Fagotta**

POTETE ASCOLTARE LE VOCI IN DIRETTA DI ENZO E LA FAGOTTA SU Polaroid - un blog alla radio: IL VENERDÌ SERA, DALLE 21 ALLE 22.30, SU CITTÀ DEL CAPO RADIO METROPOLITANA (WWW.RCDDC.IT).

SCARICATE E ASCOLTATE QUESTA PLAYLIST DA WWW.POLAROID.BLOGSPOT.COM.

The Antlers, **Bear**

Autoprodotti, da Brooklyn. Testi come piccoli racconti incastonati in un concept album sul dolore che è un capolavoro di equilibrio, tra folk e delicatezze *shoegaze*.

Darren Hyman, **Pram Town**

Dal migliore disco solista dell'ex voce degli Hefner, una commovente canzone sul trovare un posto in questo mondo.

Xylos, **In the Bedroom**

In assenza di un disco dei beniamini Shins, la Fagotta si accontenta dei cloni e canticchia, in cameretta.

Cats On Fire, **Tears In Your Cup**

Il ritorno dei garbati Smiths finlandesi, per fare un po' di smaliziato esotismo con le malinconie di tutti i giorni.

Golden Silvers, **True Romance**

Enzo ha messo una disco ball degli Anni Ottanta in cucina apposta per ballare questa.

Great Lake Swimmers, **Stealing Tomorrow**

Folk dilatato per accompagnare le ultime piogge di Aprile.

matteo scandolin:**intervista a fabio landini**

Ho comprato senza pensarci troppo *Una cosa che non sai*, pubblicato da Carte scoperte (Milano). M'aveva incuriosito la quarta di copertina («Come è possibile che la cosa più importante della mia vita sia un segreto?»), i risvolti di copertina, l'immagine di copertina, insomma: la copertina. Poi l'ho letto e, stica, bellissimo.

Fabio: parlati di te. Se ne hai voglia. Cosa fai, cosa non fai, quali programmi guardi alla televisione, quali libri leggi, se sei abbonato a *Wired*. Cose così.

*Wired*? Dove vivo adesso mi suona etrusco, uaird. Però sulla televisione la penso come il protagonista del romanzo.

Quanto ai libri più passa il tempo e più leggo autori che ci hanno lasciato. Guardo la libreria e vedo un camposanto di talenti più vivi di quando lo erano. E penso agli altri orfani che leggono in altre lingue e guardano le loro librerie. Alla fine è la ragione più tenera per cui la gente scrive: durare. Essere tradotto, riletto. Diventare un classico. Ti viene in mente la gita di Icaro e abbassi gli occhi.

Per questo bisognerebbe organizzare la libreria con i morti da una parte e i vivi dall'altra, per farsi un'idea delle proporzioni. Ogni tanto qualcuno verrebbe spostato di settore, per fare spazio agli autori in salute. Infatti io i libri li tengo tutti insieme, e non attraverserei mai dov'è passato un gatto nero. Ho risposto a tutto.

Per quei lettori di inutile che non hanno letto *Una cosa che non sai*, come la pensa il protagonista del tuo romanzo riguardo la televisione? E più in generale: di che cosa parla *Una cosa che non sai*?

Lui è uno oltre i cinquanta, chi glieli ridà Mimmo Craig e il tenente Sheridan?

Su altre cose lo capisco meno. Fa tutto in fretta, male, insieme. Vuole tutto e il contrario di tutto e dà in cambio quello che gli avanza, come gli dice una sua fidanzata. Tra soldi, libertà, il vecchio amore e sua figlia, adesso non mi ricordo come va a finire, ma lui sì.

Sei uno dei pochi con cui scambio email cui non scappa il pollice e non batte due volte, di tanto in tanto, la barra spaziatrice. Scommetto che batti i tasti senza guardarli. Quanto tempo passi davanti al computer?

Dipende dalle stagioni.

Ti capisco. In che stagione hai scritto *Una cosa che non sai*?

*Una cosa che non sai* l'ho iniziato una primavera.

Hai una scrittura molto rapida, e uno stile elegante. Per quanto sia un esercizio sterile sotto molti aspetti, mi piacerebbe sapere quali sono i tuoi autori preferiti. Quali dei classici comunemente intesi sono i tuoi classici.

I miei classici sono quelli che il protagonista legge ad alta voce alla figlia, più quelli di cui parla alle fidanzate e quelli che girano nella testa di tutti. Nel feticismo di rileggere di tutti. Uno vale l'altro, viene da dire, un ex equo che ci lega. C'è sempre rispetto per un classico importante per qualcuno ma non così importante per te. Questo sono i grandi libri, questo fanno.

Curiosando un po' in giro ho notato che non hai una grandissima presenza in internet: niente blog, qualche omonimo su Facebook, ma nulla di che. Mancanza di tempo o di



enrico piscitelli:**a sorseggiare le nuvole basse, mangiando la crema bianca e al cioccolato, mentre vi guardo**

tu dici: racconta la vital ma io che cazzo ti racconto?

felice, perché un accenno d'estate sulla sedia di vimini a mangiare la torta, e un bicchiere da sorseggiare a guardare le nuvole basse che non fanno pioggia. felice.

a disagio, nel vedere quelli che conoscevo una vita fa, vecchi con le rughe, le donne - morte - che non m'ispirano, mentre la tossica mi guarda, giovane ma si mangia i funghetti, e aspetta.

e io sto comunque seduto a godermi lo sprazzo di felicità, e rido di me di voi di tutti, ché un cicco di vodka l'ho buttato giù e le birre pure, e sto bevendo il prosecco con la torta e penso che la donna ideale a

me non piace, o meglio mi piace ma non posso far altro che star seduto da solo a godermi la tossica che mi guarda e le basterebbe un ciao, che fai che si dice, ma invece niente, io sto qui a guardare le nuvole basse. e allora è tutto chiaro: non mi chiedete i figli e l'amore, perché non è che non conosco nessuno, è che non ri-conosco nessuno e ormai tutto quello che chiedo è stare qui, col tasso alcolemico sballato a guardare in alto.

e ciao e ciao e ciao, ridiamo di me e di voi e di tutti, ché tanto non c'è di meglio da fare.

raccontami la vita, mi dici! e che cazzo ti racconto?

ti racconto che mi son trovato da una parte, che stava scritto "la prossima volta presento lo scrittore Carlo eccetera", e io, cazzo mi chiamo Enrico - anche se, proprio Carlo, mi c'han chiamato tutta una sera a Roma, o ero io che chiamavo tutti Carlo -

interesse per il nuovo mondo (pieno di vecchie cose, a volte)?

Un blog va curato come un negozio. E i succedanei alla Facebook come una bancarella a schiera. Devi starci, tenere in ordine, riassortire, anche se magari non sei lì per vendere. Puoi diventare un personaggio alla Malamud fra quattro mura virtuali. Il rischio opposto è di farne una lente sul tuo ombelico, e gli ombelichi sono così tanti e distratti che uno in meno è meglio.

Alle battute finali: sei al lavoro su qualcosa di nuovo? Sei uno che scrive sempre, compulsivo, oppure ti dedichi al mestiere solo quando hai effettivamente qualcosa da dire?

Ho appena finito una seconda storia. Piuttosto diversa da quella che hai letto. Sì, passo del tempo a scrivere, chiedendomi: e se non esistesse la videoscrittura? Magari per Simenon o Hemingway sarebbe stato lo stesso: vocabolario di 500 parole, se conosci le parole da un dollaro usa quelle da un cent, se hai scritto una pagina molto bella, universale, una gran pagina, buttala nel cestino; ma per altri di quel calibro? Quelli di *Guerra e Pace*. *Moby Dick*. Pensa: il mondo fuori uguale, però con la videoscrittura. Taglia, copia, incolla, sostituisci, trova avverbi che finiscono in ente. Flaubert sarebbe ancora lì. Tornando sulla Terra, per me che ho la videoscrittura l'anticlimax comincia quando ho finito la storia. Quando comincia la revisione. Quando ti domandi ma perché uno dovrebbe leggere questa cosa? questa virgola l'avevo già tolta? con tutto quello di grande che c'è da leggere chi me lo fa fare? come posso dire che c'era il cielo azzurro? cambia è meglio di stravolge?

E per finire: sei già andato a vedere *Gran Torino*? Ci andrai?

L'ho visto. La scena finale con Tao e il Labrador di Clint Eastwood sulla Gran Torino mi ha commosso come non mi capitava dalla prima scena di *Salvate il Soldato Ryan*, nel cimitero in Normandia.

*Una cosa che non sai*, Fabio Landini, Carte scoperte, 2009. €17,50.

e quindi di Carlo non mi frega un cazzo, è "scrittore" che m'inquieta e mi fa ridere, perché io c'ho una brutta idea degli scrittori, o checche o messi male, o venduti. e non sono "scrittore", che cazzo. non scrivo nulla, penso, forse, ma scrivere proprio zero.

e allora che cazzo ti racconto?

che-cazzo-ti-racconto...

io sto qua, sulla poltrona di vimini e mi godo la torta e il prosecco, anche se a me mi fa schifo il prosecco.

e la torta è piena di liquore e c'è la crema bianca e il cioccolato.

e son vecchio anch'io, e c'ho le rughe.

ma mi son mantenuto, son meglio di quegli altri, che stan messi peggio.

credo, almeno.

almeno, credo.

**inutile**  
OPUSCOL  
OLETTERA  
RIO numero  
aprile 2009  
**21**

alessandro romeo:**editoriale**

Poltroncine in vimini, gente che sorseggia prosecco e mangia torte alla crema, un improbabile sosia di Emidio "Mimi" Clementi che ruba vestiti nelle lavanderie a gettoni, uno scrittore che ti prende da parte e ti sussurra: "Come è possibile che la cosa più importante della mia vita sia un segreto?" e una famiglia così *vintage* da farti commuovere: la musica che stai ascoltando non la conosci ma già ti piace.

Il numero 21 di **inutile. opuscolo letterario** è l'unico biglietto per entrare a questa festa. Mettiti un bel vestito e porta tutti gli amici che vuoi, ma lascia a casa la cravatta, o i tacchi a spillo se sei una ragazza: qui non servono. Poi entra, mettiti comodo e raccontaci qualcosa. Oppure ascolta, se non hai voglia di parlare: l'importante è che passi a trovarci. E se proprio non puoi ci si vede tra un mese, stesso posto e stesso spirito. La primavera sta seduta al tuo fianco.

**INUTILE opuscolo letterario**  
aprile 2009, numero 21

supplemento al #1060 di *PressItalia.net*, registrazione presso il Tribunale di Perugia #33 del 5 maggio 2006.

pubblicazione mensile a cura di **INUTILE** » ASSOCIAZIONE CULTURALE.

la redazione

viviana capurso {ufficio stampa}  
arturo fabra  
ferdinando guadalupi  
gabriele naia  
virginia paparozzi  
daniele pirozzi  
alessandro romeo {responsabile editoriale}  
matteo scandolin {grafica e impaginazione}

hanno collaborato

enzo e la fagotta di Polaroid, Kazza, Mizzo, Lils & Daniel, enrico piscitelli

poster

Kazza, Mizzo, Lils & Daniel

per abbonamenti

[www.rivistainutile.it/shop/shop.html](http://www.rivistainutile.it/shop/shop.html)

wild wild web

[rivistainutile.it](http://rivistainutile.it), [myspace.com/rivistainutile](http://myspace.com/rivistainutile), il nostro facebook, [associazioneinutile.org](http://associazioneinutile.org), polaroid: un blog alla radio, Kazza, Mizzo, Lils & Daniel

Se vuoi collaborare, spedisci un tuo pezzo (un articolo, un saggio, una recensione, un racconto, qualche poesia) a [collaborare@rivistainutile.it](mailto:collaborare@rivistainutile.it). Allega due righe su di te, così sappiamo da chi dobbiamo guardarci.

Se vuoi essere pubblicato sul pdf, cerca di non superare di troppo la cartella editoriale standard (1800 battute: siamo proprio vecchio stile). Per il web facciamo 8000 circa, e morta lì. Scrivi a [info@rivistainutile.it](mailto:info@rivistainutile.it) per qualsiasi informazione.

Il presente opuscolo è diffuso sotto la disciplina della licenza **CREATIVE COMMONS** Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia. La licenza integrale è disponibile a questo url:

<http://tinyurl.com/8g7sw5>.



